

26 ottobre 2022 12:43

Psichedelici. Chi li consuma è più legato alla natura

di [Redazione](#)

Secondo un nuovo studio, le persone che usano sostanze psichedeliche come la psilocibina sono generalmente più legate alla natura e ben informate sui cambiamenti climatici, tratti che tendono a tradursi in comportamenti pro-ambientali.

I ricercatori dell'Università di Innsbruck in Austria e dell'Università di Zurigo in Svizzera hanno condotto uno studio internazionale per esplorare la relazione e le loro scoperte sono state recentemente pubblicate sulla rivista Drug Science, Policy and Law.

Studi e sondaggi passati hanno identificato un legame tra l'uso di sostanze psichedeliche e la familiarità con la natura, ma si sono ampiamente basati sulle auto-segnalazioni dei partecipanti, sollevando domande su possibili pregiudizi psicologici. Per rendere conto di tale soggettività, il nuovo studio ha sottoposto gli intervistati a un vero test basato sulla conoscenza.

Per lo studio, i ricercatori hanno reclutato 641 persone da tutto il mondo, chiedendo loro di descrivere il loro passato con il consumo di droghe e quindi raccogliendo dati su tre variabili: relazione con la natura, preoccupazioni sui cambiamenti climatici e conoscenza oggettiva sui cambiamenti climatici.

Hanno scoperto che l'uso di sostanze psichedeliche, in particolare la psilocibina, "prediceva una conoscenza oggettiva sul cambiamento climatico direttamente e indirettamente attraverso la relazione con la natura".

"Gli psichedelici sono associati all'aumento delle relazioni con la natura e alla conoscenza oggettiva del cambiamento climatico".

Per determinare la conoscenza oggettiva di una persona sulla questione, gli scienziati hanno interrogato i partecipanti, chiedendo ad esempio la differenza tra clima e tempo, i tipi di gas serra e la composizione dell'atmosfera terrestre.

La relazione con la natura, d'altra parte, è definita come il senso di connessione di una persona con la stessa, le proprie esperienze portano a sentirsi a proprio agio mentre si trovano nella natura e identificano la natura come una "parte essenziale del sé".

Come sottolinea lo studio, la ricerca passata ha collegato la relazione con la natura a "risultati positivi per la salute mentale e fisica". Tuttavia, d'altra parte, quella stessa connessione con la natura potrebbe manifestarsi anche con stress e depressione "a causa di una maggiore consapevolezza della notevole distruzione ecologica nell'ambiente circostante le persone".

“In linea con questo ragionamento, abbiamo trovato la correlazione con la natura per prevedere la preoccupazione per il cambiamento climatico. Con le conseguenze negative sempre più visibili dei cambiamenti climatici - l'estate del 2022 in Europa è stata la più calda, più secca e ha coinvolto i più grandi incendi nella storia registrata, causando l'evacuazione di decine di migliaia di persone - il sentimento di contatto con la natura può quindi causare disperazione e angoscia, frenando gradualmente i suoi effetti positivi sulla salute mentale. La ricerca futura potrebbe dare seguito a questa complessa relazione”.

Inoltre, il nuovo studio ha scoperto che l'uso di sostanze psichedeliche "prediceva la preoccupazione per il cambiamento climatico indirettamente attraverso la relazione con la natura", hanno scritto gli autori. "I risultati suggeriscono che la relazione tra sostanze psichedeliche e variabili pro-ambientali non è dovuta a pregiudizi psicologici, ma si manifesta in variabili diverse come l'affinità emotiva verso la natura e la conoscenza del cambiamento climatico”.

I ricercatori hanno affermato che "un'efficace protezione dell'ambiente sembra diventare sempre più importante man mano che le persone si sentono più connesse alla natura, e quindi si informano più ampiamente sulle questioni legate al clima”.

Mentre il disegno trasversale dello studio fornisce nuove informazioni sulla relazione tra uso psichedelico, relazione con la natura, conoscenza dei cambiamenti climatici e implicazioni sulla salute mentale in esso contenute, i ricercatori hanno affermato che "gli studi dovrebbero concentrarsi sempre più sulla comprensione del meccanismo d'azione degli psichedelici per capire cosa causa la connessione”.

"Attualmente, l'uso di sostanze psichedeliche è criminalizzato nella maggior parte dei paesi, quindi la comprensione del loro meccanismo potrebbe potenzialmente consentire lo sviluppo di alternative", afferma.

Sebbene le sostanze psichedeliche rimangano vietate dalla legge federale, negli ultimi anni si è assistito a un'ondata di iniziative di depenalizzazione locali e statali e, di conseguenza, l'interesse per il potenziale terapeutico delle sostanze è cresciuto.

A tal fine, la Drug Enforcement Administration (DEA) ha recentemente annunciato che sta cercando di aumentare significativamente la quota per la produzione di sostanze psichedeliche come psilocina, LSD e mescalina per gli studi nell'anno fiscale 2023.

Uno studio pubblicato ad agosto sul Journal of American Medical Association (JAMA) ha scoperto che la psilocibina sembra aiutare le persone a ridurre efficacemente il consumo problematico di alcol.

Uno studio separato pubblicato alla fine dell'anno scorso ha rilevato che l'uso di sostanze psichedeliche come LSD, psilocibina, mescalina e DMT è associato a una significativa diminuzione del consumo illecito di oppioidi.

Ed è proprio questo tipo di studi che sembra contribuire a una tendenza recente in cui più giovani maggiorenni stanno sperimentando sostanze psichedeliche, soprattutto perché più città e stati si muovono per allentare le leggi sulle sostanze.

Un recente sondaggio federale ha ricevuto un'attenzione significativa da parte dei media quest'estate per aver mostrato il rapido aumento dell'uso di sostanze psichedeliche tra i giovani adulti, che potrebbe essere attribuibile alla maggiore attenzione dei media al potenziale terapeutico delle sostanze. Ma la tendenza sembra essere limitata agli adulti, con altri studi e sondaggi recenti che rivelano che l'uso di allucinogeni da parte degli adolescenti è diminuito negli ultimi anni.

Nora Volkow, direttrice del NIDA, ha affermato all'inizio di quest'anno che "Penso, in una certa misura, con tutta l'attenzione che le droghe psichedeliche hanno attirato, "il treno ha lasciato la stazione" e che la gente inizierà a usarle", aggiungendo che "le persone lo faranno indipendentemente dal fatto che [la Food and Drug Administration] approvi o meno”.

(da Marijuana Moment del 25/10/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)